

pace che havemo *cum* la vostra Illustrissima Signoria, che in ogni città et loci che passerà *cum* l'armata nostra, tutti accettarlo bene, et che lo forniate di tutto quello li facesse bisogno per victuaria *cum* i 78 suo' danari et *etiam* de ogni altro li fusse de bisogno; ed aiutarlo similmente el Proveditore *cum* la sua armata et tutti altri navilii piccoli et grandi che se trovasseno insieme *cum* el presente nostro schiavo Bastanraixi, et *cum* i nostri navilii tutti vui favorirlo, et farli bona compagnia in ogni suo bisogno, come vol la bona pace che habbiamo tra noi, perchè l'è anche per beneficio vostro; et de questo non fate altramente.

Scripte in la corte de la nostra sultanesca autorità a Constantinopoli, a dì 10 Zugno.

*Nos Petrus Bragadenus pro illustrissimo Dominio Venetiarum etc., Bailus Constantinopoli, universis et singulis magistratibus, officialibus et capitaneis Illustrissimi Domini et praecipue clarissimo Provisori classis.* Dinotamo, come essendo venuti rechiami a questa onorata Porta de molte fuste armate de corsari, si turchi come altre natione che se atrovano fuora et vanno danizando, non solamente alli subditi de questo Gran signor, ma *etiam* a li altri, et desiderando sua excellentia che questi tali siano al tutto extirpati et sradicati per render il mar navigabile et che ogniuno possi andar con sue mercantie libere et securamente, però ha eletto el lator de le presente, nominato Bastanreis per capitano de una galiota et 4 fuste armate per lo effecto antedicto. Pertanto dicemo a cadauno de vui, che capitando el preditto Bastanreis a li loci de la iurisdiction vostra lo vogliate, acarezar et farli bona ziera subvenendoli de vituarie da boni amici, sicome rizerca la pace habiamo *cum* el suo Gran signor. *In quorum fidem.*

*Data a Constantinopoli, die 13 Junii 1524.*

*Nos Joannes Vitturi, pro illustrissimo Ducali Dominio Venetiarum etc., Provisor classis.* Gionto in questo giorno de qui Bostanreis capitano electo per el Serenissimo Gran Signor de una galiota et fuste 4, ne ha presentato il comandamento de Sua Maestà, et patente dil clarissimo Bailo nostro in Constantinopoli, che ne fa fede, come esso Bostanreis capitano è venuto per extirpar et eradicar li corsari che dannizzano sì li subditi di Sua Maestà come li nostri, rechiedendone patente et fede, aziò se per caso se incontrasseno in altre galie nostre, li sii fatta quel accoglienza et dimostration di benevolenza

za che richiede la bona pace et amicitia che è tra esso Serenissimo Gran signor suo et la Illustrissima Signoria nostra. Et pertanto comettemo a tutti li Capitanei et Soracomiti di le galie nostre, che debbano a esso capitano Bastanreis, lator de la presente, far ogni demonstration de bona amicitia, aziò che i cognosino che la Illustrissima Signoria nostra et suoi rappresentanti sono desiderosi gratificar et acarezar tutti li agenti dil Serenissimo Gran signor, i quali operano bene per li subditi di Sua Maestà et de essa Illustrissima Signoria.

*In quorum fidem, has nostras fieri iussimus et sigillo Sancti Marci muniri.*

Date in gallia al Scoio per mezo Corfù, a dì 13 Octubrio 1534.

*A dì 3 Novembrio.* La matina fo gran pioza. 79 Vene in Collegio l'orator di Franza, qual ave audientia con li Cai di X, *videlicet* sier Jacomo Michiel solo, per esser li altri do papalisti, et li do Vicecai non stano come Cai si non reduto il Consejo di X in materie di Roma. Quello disse non se intese, ma è da creder facesse ogni bon officio et di l'amor vol aver il re Cristianissimo a questo Stado conquistando la soa ducea di Milan, qual spera indubitatamente di acquistar per esser venuto in Italia potentissimo etc., et forsi dete qualche lettera del re Cristianissimo.

È da saper. Pœo è se scontrono l'ambassador preditto con il cesareo su la scala del palazzo, e questo disse al cesareo: « L'un vien e l'altro va: mi vado a non far spender a questa Signoria, e vui andè a farla spender. » Et cusì insieme se la riseno.

Vene l'orator cesareo poi *etiam* con li Cai di X. Fo aldito solicitando li presidii, et che Pavia si mantennira, et saria in ordine li 10 mila lanzinech si aspecta di Alemagna; di brieve zonerano et che 'l Papa stà costante etc.

Noto. Eri se intese quello ha offerto l'intrada di ducati 1500 a l'annò al Consejo di X, al qual fo preso darli ducati 200 de intrada in perpetuo di tal raxon. Questo fu Santo Barbarigo avvocato, fo di sier Piero Francesco, fo dil Serenissimo, qual disse in Fontego di la farina quelli fontegeri toleno soldi 5 per staro da chi mette in Fontego, che non dieno tuor se non soldi 4 per le leze, et da anni 20 in qua toleno questo di più. La qual cosa intesa da li Cai di X, disse vederiano, et sì non volseno far altro, perchè li mercadanti danno *voluntarie* tal soldo aziò li vendano le loro farine; sichè chi denunciò non ave alcuna cosa.